

All'Officina delle Ombre le prove dello spettacolo "La soffitta di Chopin"

Teatro Gioco Vita conferma la sua attenzione ai nuovi progetti artistici, con uno sguardo particolare alla creatività giovanile e alla pluralità dei linguaggi. E lo fa aprendo i suoi spazi a compagnie che vengono accolte in "residenza artistica".

In questi giorni il centro di produzione teatrale diretto da Diego Maj ha ospitato all'Officina delle Ombre le prove di una nuova creazione di teatro d'ombre che ha origine dall'esperienza del corso di formazione professionale "Animateria". Si tratta dello spettacolo "La soffitta di Chopin" rivolto a un pubblico dai 6 anni, che nasce come esito di project work dell'edizione 2021 del corso per operatore del teatro di figura. Project work realizzato da Gabriele Genova, illustratore e scenografo, e Arianna Talamona, attrice e doppiatrice. In seguito il progetto si è aperto alla collaborazione con altre due compagne di corso, Carola Maternini, formatrice teatrale e Giulia Angeloni, attrice e autrice. Infine, l'inserimento di Alberto Dolfi, pianista e compositore, e Elisa Cabrini, sound designer e fonica, ha ulteriormente arricchito il team di lavoro.

"La soffitta di Chopin" è una fiaba moderna sull'origine dell'ispirazione artistica e la pratica dell'arte come via per conoscere a fondo se stessi. Dove si origina l'impulso creativo? E, nello specifico, dove nasce la musica? Questo il cuore tematico del progetto, cui si affiancano altri temi: gli ostacoli alla carriera artistica, soprattutto al femminile, le amicizie e il supporto necessari per procedere, la fragilità nella ricerca della propria identità creativa, la magia di riuscire a realizzare i propri sogni, la musica come patrimonio universale.

Tutto comincia in una vecchia soffitta impolverata: luogo di mezzo, tra il presente e il passato, tra la terra e il cielo, tra il reale e il fantastico. Se le note musicali fossero vive, magari troverebbero casa lì. Questo luogo sospeso esiste anche in noi: quando sembra che le idee siano esaurite, possiamo mettere ordine nella nostra "soffitta interiore" e scoprire tesori che prima nemmeno pensavamo esistessero, magari anche grazie all'aiuto di buoni amici.

Questo progetto prende le mosse da una duplice ricerca: da una parte sulla musica romantica della seconda metà dell'800 (con particolare riferimento alla vita e alle opere di Frédéric Chopin), e dall'altra sul linguaggio dell'illustrazione per l'infanzia. Sono stati fondanti, sul primo filone, l'apporto di Alberto Dolfi, autore ed esecutore di tutte le musiche presenti nello spettacolo, sul secondo il lavoro di Gabriele Genova, autore dei disegni e realizzatore delle sagome e scenografie.

Lo spettacolo è rivolto a un pubblico dai 6 anni e debutterà sabato 17 settembre alle 16 a Spessa Po nell'ambito del Festival Piccoli sguardi - TeMuDà per l'infanzia curato da Artemista.

La "residenza" del gruppo artistico formato da Giulia Angeloni, Gabriele Genova, Carola

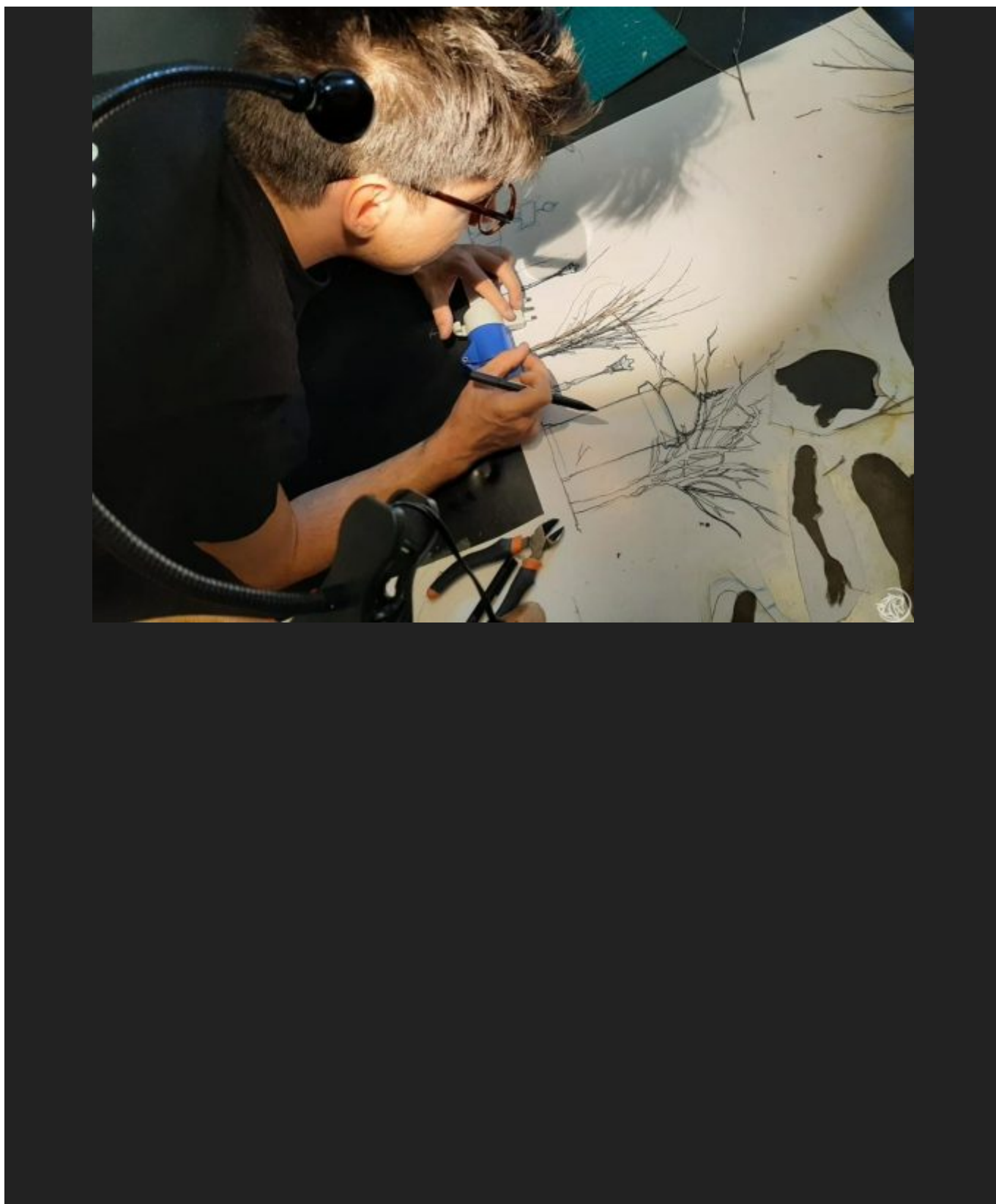
All'Officina delle Ombre le prove dello spettacolo "La soffitta di Chopin"

Maternini, Arianna Talamoni si inserisce in un progetto più complesso che vede, a fianco del settore produttivo della compagnia d'ombre, forme di sostegno di nuove istanze artistiche e di valorizzazione della creatività giovanile da parte di Teatro Gioco Vita. Una progettualità che negli ultimi anni si è sviluppata attraverso varie modalità: la concessione di spazi per le prove; il tutoraggio artistico nei confronti degli ex allievi del Corso di formazione Animateria per operatori del teatro di figura; l'ospitalità di allestimenti di compagnie selezionate al Premio Scenario; la sezione Residenze Creative nell'ambito del Festival "L'altra scena" per il sostegno di compagnie emergenti offrendo una "casa" grazie alla quale gli artisti possono realizzare e presentare i loro studi a Piacenza.

1 di 2



All'Officina delle Ombre le prove dello spettacolo "La soffitta di Chopin"



All'Officina delle Ombre le prove dello spettacolo "La soffitta di Chopin"
